

Reazioni nel governo tedesco
La Raf abbandona le armi?
«Bene, ma lo Stato non può fare concessioni»

BERLINO. L'inversione di rotta della Raf, l'organizzazione terroristica di estrema sinistra tedesca che ha annunciato di voler sospendere le azioni violente, è stata giudicata con favore da esponenti politici che hanno però escluso, seppur con sfumature diverse, la possibilità di concessioni. Esperti della polizia federale (Bundeskriminalamt) hanno intanto confermato l'autenticità dello scritto con il quale la Raf ha fatto sapere l'alto giorno che rinuncerà agli attentati. Sarebbe comunque un terrorista detenuto e non il gruppo dirigente della «Rote Armee Fraktion» all'origine dell'ultimo documento: questo è il convincimento (ed anche l'armonimento) espresso da Hans-Josef Horchheim, direttore dell'Istituto di studi sul terrorismo con sede a Mechernich, presso Bonn. Dall'esame della forma e del contenuto del messaggio, ha detto Horchheim ad un'emittente tedesca, si ricava che la lettera è opera di Helmut Pohl, militante della Raf attualmente in detenzione. Horchheim che è anche responsabile dell'antiterrorismo ad Amburgo, ha aggiunto che Pohl formulò «una dichiarazione di buona volontà» anche nel 1989, durante uno sciopero della fame, nello stesso periodo in cui il gruppo di comando dell'organizzazione terroristica di estrema sinistra preparava l'attentato mortale, portato a termine il 30 novembre di quell'anno, contro il capo della «Deutsche Bank» Alfred Herrhausen. In ogni caso, come si è detto, ci sono state reazioni sfu-

Nella città sulla Drina svanisce l'incubo di rimanere sommersi sotto l'acqua della diga

Truppe federali a Visegrad
L'idroterrorista in fuga

È fuggito dalla centrale idroelettrica sulla Drina il fanatico musulmano che minacciava di sommergere sotto una valanga d'acqua la cittadina bosniaca di Visegrad e i vicini territori in Serbia. La diga è ora sotto il controllo di truppe federali, che circondano anche la città. Esodo di profughi dalla Bosnia verso la Croazia: decine di migliaia ogni giorno varcano la frontiera.



Militari croati in Bosnia

SARAJEVO. L'incubo di restare sommersi sotto l'acqua della diga è svanito ieri per gli abitanti di Visegrad, quando il fanatico combattente musulmano asserragliato nella sala comando della centrale idroelettrica, è fuggito, poco prima che truppe federali facessero irruzione nella medesima, occupandola. Lunedì l'idroterrorista aveva per qualche istante alzato le saracinesche dello sbarramento. Un'enorme massa liquida si era precipitata verso valle ingrossando paurosamente le acque della Drina. Si era tenuto un'alluvione di dimensioni catastrofiche. Fortunatamente i danni erano risultati alla fine abbastanza limitati: distrutto un ponte, lese alcune case. Ma gli argini avevano tenuto. Si temeva però che lo squilibrato potesse ripetere l'impresa. Visegrad, cittadina bosniaca di ventimila abitanti (60% musulmani, 30% serbi), non sarà dunque cancellata dalla faccia della terra. Salvi anche i centri abitati subito al di là del vicino confine, in territorio serbo. Ma ora su Visegrad si addensa l'ombra di una nuova minaccia. I reparti dell'esercito federale jugoslavo provenienti dalla vicina Serbia, assumono il controllo della diga, intenderebbero imporre la loro autorità anche sulla città. Un ufficiale, chiedendo l'anonimato, ha affermato che lo scopo dell'avanzata è circondare Visegrad, intinare la resa alle contrapposte milizie etniche in guerra, e neutralizzare chi tentasse di opporre resistenza. Un progetto di pacificazione, che rischia però di provocare conseguenze opposte, dato che musulmani e croati vedono nell'Armata federale non una forza neutrale, ma un alleato dei gruppi paramilitari serbi. Le forze armate di quella che ancora si chiama Jugoslavia, ma è di fatto ridotta all'Unione tra due sole Repubbliche (Serbia e Montenegro)

Decine di migliaia scappano dalle zone coinvolte nei conflitti etnici in Bosnia
Vance domani a Sarajevo

sulle sei originarie, vengono di ritorno in giorno sempre più direttamente coinvolte nel conflitto tra le comunità etniche della Bosnia-Erzegovina. A Belgrado il capo di stato maggiore dell'esercito federale, Zivota Panic, ha dichiarato ieri in Parlamento, che le sue truppe si opporranno a qualunque azione ostile verso i serbi che vivono in Bosnia. «È prevedibile un'intensificazione degli attacchi all'esercito e al popolo serbo», ha detto Panic. L'esercito deve essere pronto a respingerli. In Bosnia già sono di stanza centomila soldati dell'Armata jugoslava. Secondo le cifre fornite dal generale Panic, le organizzazioni paramilitari musulmane e croate dispongono complessivamente di 95 mila uomini. Panic non ha detto quanti siano i membri delle milizie irregolari serbe. La situazione è tesa non solo a Visegrad e nelle zone orientali della Bosnia, ma anche nella capitale Sarajevo. Un'intensa spioratoria si è sviluppata ieri a pochi passi dalla sede del comando Onu, proprio mentre il portavoce degli uschi bitu, Fred Eckhardt, annunciava alla stampa il rinvio dell'arrivo di Cyrus Vance. L'inviato del segretario generale delle Nazioni Unite sarà oggi a Belgrado ed arriverà a Sarajevo soltanto domani, con due giorni di ritardo rispetto al programma annunciato. I motivi dello slittamento di date non è stato spiegato. Il palazzo che ospita il comando Onu si trova in una delle zone calde di Sarajevo, sul viale che conduce all'aeroporto, spesso teatro di scontri armati fra milizie, e soprattutto degli agguati dei cecchini serbi che occupano vari edifici limitrofi. Uno degli effetti più sconvolgenti di questa guerra, contro cui sembrano impotenti negoziati, compromessi, tregue, coprifuoco e tutte le misure sinora tentate, è l'esodo dei profughi. Negli ultimi giorni il flusso è cresciuto sino a medie di diecimila espatri giornalieri. I fuggiaschi sono soprattutto musulmani e croati che lasciano la Bosnia diretti in Croazia. Il presidente della Repubblica croata Franjo Tudjman ha rivolto ieri un pressante appello al papa, a Bush, Major, Mitterrand, Cossiga, affinché promuovano l'invio di generi di prima necessità, soprattutto prodotti per l'infanzia. Oltre all'arrivo di profughi in territorio croato, si registra anche un esodo in direzione della Serbia da parte di alcune migliaia di serbo-bosniaci.

COMUNE DI MONTEVARCHI PROVINCIA DI AREZZO
Bando di gara per estratto
Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione ed arredo di via Roma, dei vicoli e della piazza Vittorio Veneto a Monteverchi - 1° stralcio via Roma - con importo a base di gara di L. 2.064.066.710.

Cooperativa soci de «l'Unità»
Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
Una società di servizi
Anche tu puoi diventare socio
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029408.

PROVINCIA DI MODENA
Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
Tel. 059/209620 - Telefax 059/343706
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Si rende noto che la Provincia di Modena intende affidare i lavori di costruzione, ampliamento e ristrutturazione delle Scuole Medie "Fassi" da adibire a nuova sede del Liceo Scientifico Statale "M. Fantì" di Carpi (MO) per l'importo complessivo a base d'appalto di L. 959.962.347 (I.V.A. 4% esclusa).

Tentata aggressione a Rabin
Estremisti israeliani hanno cercato di picchiare il leader laburista

GERUSALEMME. Alcuni attivisti del movimento di estrema destra israeliano «Kach» hanno cercato ieri a Gerusalemme di aggredire il leader dell'opposizione laburista Yitzhak Rabin, mentre stava compiendo una visita di propaganda elettorale nel popolare mercato ortofruttaicolo di «mahane yehuda», nella parte ovest della città. La polizia è subito intervenuta e ha impedito agli attivisti, tre dei quali sono stati fermati, di avvicinarsi a Rabin, che era in compagnia del sindaco Teddy Kollek. Nella colluttazione con gli estremisti, che erano disarmati, un agente è rimasto ferito alla testa. Il partito «Kach» è fautore di un'ideologia che vuole fare di Israele uno stato basato sulle sole leggi religiose ebraiche e vuole l'espulsione dal paese e dai territori occupati di tutti gli arabi. La corte suprema israeliana ha vietato quattro anni fa la partecipazione del «Kach» alle elezioni per il suo carattere razzista e antidemocratico. Il fondatore del Kach, rabbino Meir Kahane, è stato ucciso a New York il 5 novembre 1990. Un americano di origine egiziana è stato assolto da un

Smith e Gould in corsa per la leadership. Si vota il 18 luglio
Duello al centro per la guida del Labour
Il partito sceglie l'uomo della rivincita

Smith e Gould si sfidano per la leadership del Labour. La scelta fra l'avvocato scozzese, il favorito, e l'intellettuale della Nuova Zelanda verrà fatta dal collegio elettorale il 18 luglio. Entrambi promettono di continuare il processo di democratizzazione del partito e prefigurano un calo di influenza del voto in blocco dei sindacati. Smith: «Il futuro è in Europa». Gould: «Svalutiamo la sterlina dentro lo Sme».
LONDRA. John Smith e Bryan Gould si sono candidati per le elezioni alla leadership del Partito laburista al posto di Neil Kinnock. Smith, 53 anni, parte favorito. Ha ricoperto la carica di cancelliere dello scacchiere e ministro delle Finanze nel governo ombra di Kinnock e si è dimostrato abile oratore in Parlamento dove sfruttò la sua esperienza di avvocato. È considerato un moderato nella corrente centro-destra del Labour, nemico delle divisioni sociali e acceso sostenitore della necessità di ridistribuire le ricchezze del paese. Nel presentare la sua candidatura Smith ha detto: «Sono membro del Labour perché si tratta di partito impegnato nell'eliminazione delle ingiustizie

sociali. Credo che in una società moderna dobbiamo ottenere sia un'economia forte che un clima di giustizia ed opportunità per tutti». Ha dichiarato che il suo primo obiettivo sarà quello di formare una «vigorosa opposizione» in Parlamento. Rispondendo alle domande sulle sue eventuali responsabilità nella sconfitta del Labour a causa della proposta da lui articolata nel quadro del bilancio-ombra di aggrevi sui redditi medio-alti per finanziare maggiori sussidi sociali Smith ha dichiarato: «Il problema è che non siamo riusciti a rendere chiaro alla gente che 8 famiglie su 10 avrebbero di fatto beneficiato da questi cambiamenti. L'argomento fiscale è stato presentato male e la stampa conservatrice ha deliberatamente fornito disinformazione al riguardo». Smith ha aggiunto che il Labour manterrà fede alla sua posizione nei riguardi dello Sme: «Vedo il nostro futuro in Europa». Ha quindi sostenuto la necessità di continuare il processo di democratizzazione all'interno del Labour, lasciando intendere che prima o poi si dovrà discutere la spinosa questione del voto in blocco dei sindacati anche nel contesto dell'elezione del nuovo leader. Attualmente ciò avviene con il 40 per cento del voto sindacale, il 30 per cento del voto dei deputati laburisti ed il 30 per cento dei membri laburisti nelle circoscrizioni. L'anomalia è costituita dal fatto che mentre questi due ultimi gruppi votano separatamente ed individualmente, i sindacati votano in blocco. Smith ha detto: «Spero che in queste elezioni venga data ogni possibilità ai membri dei sindacati di esprimere le loro preferenze». Su questo punto Bryan Gould è stato più preciso: «Deve assolutamente esserci un ballottaggio anche fra gli iscritti ai sindacati». Gould, 53 anni, nato in Nuova Zelanda, ex ingegnere ad Oxford e con esperienza in campo diplomatico è stato ministro per l'Ambiente nel gabinetto ombra. È considerato uno degli «intellettuali» nella corrente centro-sinistra del partito. Alcuni anni fa ha pubblicato A Future For Socialism (Un futuro per il socialismo) e si è regolarmente presentato per discutere le sue idee con gli ex comunisti inglesi intorno alla rivista Marxism Today. Nel quadro di una più ampia democratizzazione del partito, Gould ha detto che bisogna mettere fine al voto in blocco dei sindacati, anche durante la loro conferenza annuale. Sul piano economico è a favore della svalutazione della sterlina all'interno dello Sme per contribuire al risanamento dell'industria britannica. Ha criticato gli aggrevi fiscali proposti da Smith perché, specie nel sud dell'Inghilterra, rischiano di alienare troppa gente. Nelle prossime settimane i due candidati chiariranno le loro posizioni su alcuni dei temi costituzionali che hanno inspiegabilmente dominato la campagna elettorale, specie il

PROVINCIA DI MODENA
Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
Tel. 059/209620 - Telefax 059/343706
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Si rende noto che la Provincia di Modena intende affidare i lavori di costruzione del nuovo ponte sul Fiume Panaro a servizio della S.P. n. 27 della Doccia in Comune di Montese (MO) per l'importo complessivo di L. 1.938.000.000 (I.V.A. esclusa).

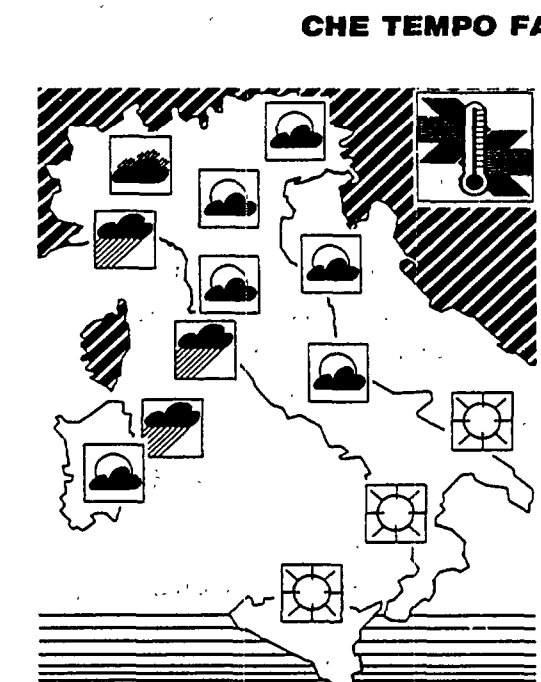


Table with 2 columns: Temperature in Italy and Temperature All'Estero. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Amsterdam, Londra, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 8.30 Sinistra al governo o sinistra all'opposizione? Con Achille Occhetto e Leoluca Orlando.
Ore 9.10 Etiani: un guaio tira l'altro. Da Mosca Giulietto Chiesa.
Ore 9.20 Io la vedo così... Intervista all'on. Giorgio La Malfa.
Ore 9.20 Antitrust Ancora regali a Berlusconi? I pareri di Piero Ottone e Vincenzo Via.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 11.10 Viaggio nel pianeta «Legs» (2° puntata). Con Stefano Draghi, Giorgio Galati, Gianfranco Miglio e Giacomo Guarnotta.
Ore 11.30 Wwf. Cambio della guardia. Intervista a Grazia Francescato.
Ore 12.30 Consumando. Quotidiano di audiolife del cittadino.
Ore 15.30 Profondo nord sì, ma senza il Psi. Intervista a Gad Lerner.

l'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuo Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero Annuo Semestrale
7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma.